

INU Rapporto dal Territorio

4/3/16 – Bologna

I PIANI E LE POLITICHE PER I PICCOLI COMUNI

Paesaggi abitati

Angioletta Voghera, DIST, Politecnico di Torino

PIANO DI GESTIONE E PROGETTO DI
VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LA
RISERVA NATURALE STATALE ABBADIA DI
FIASTRA

RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA
FRANCIGENA NEL COMUNE DI
MONTEFIASCONE

APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE
EUROPEA DEL PAESAGGIO NELLA RISERVA
NATURALE REGIONALE MONTERANO

MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO DI VERNAZZA

LE VIE DEI BORGHI: DA GALLICIANÒ A
ROGHUDI VECCHIO

PROGETTI DI PAESAGGIO NEL PTC ALTA
VALSUGANA E BERSTOL PER LA PROMOZIONE
TERRITORIALE DEI PICCOLI COMUNI

PAESAGGIO E PIANO: L'ESPERIMENTO DEL
COMUNE DI BUDOIA

sicurezza

risorse naturali e rete ecologica

rete idrografica

beni culturali

agricoltura

connessioni e reti

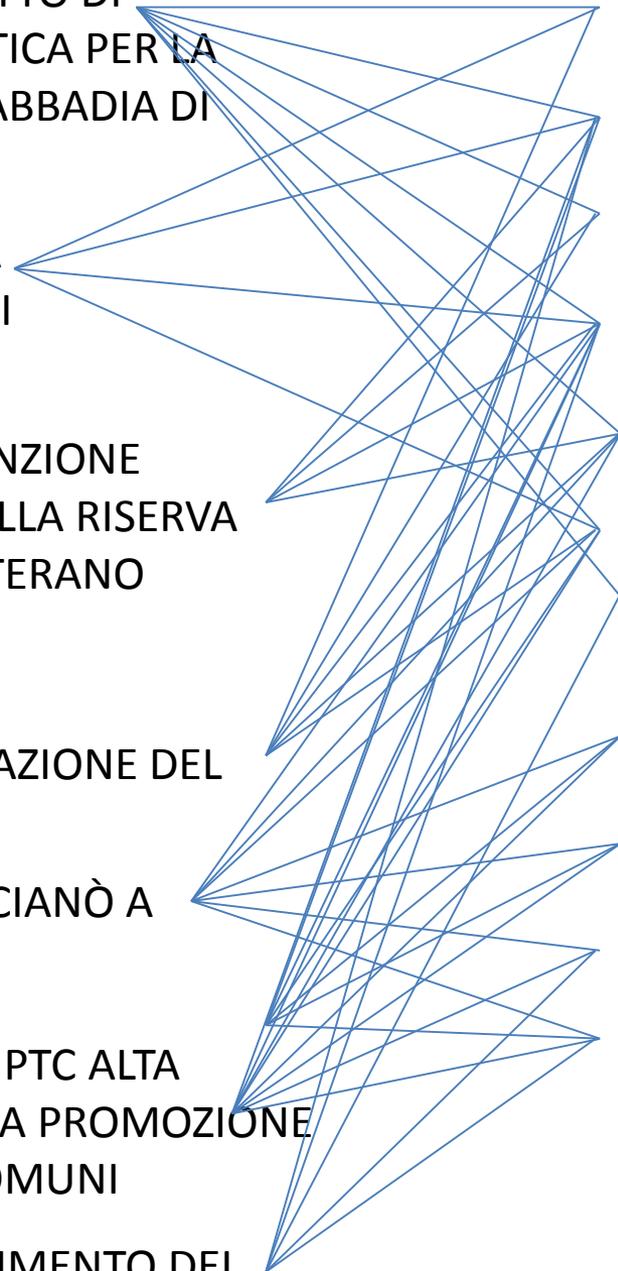
albergo diffuso

commercio

turismo

mobilità sostenibile

enogastronomia

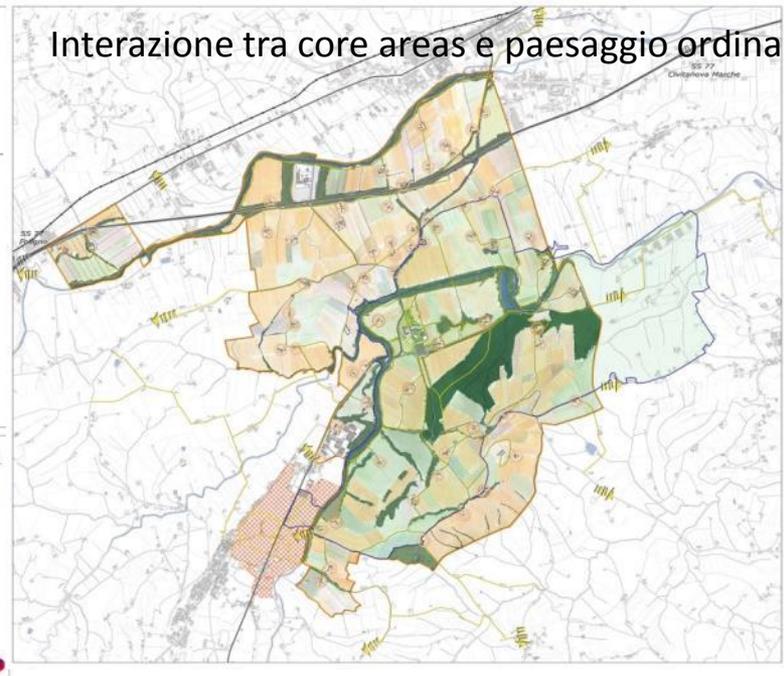
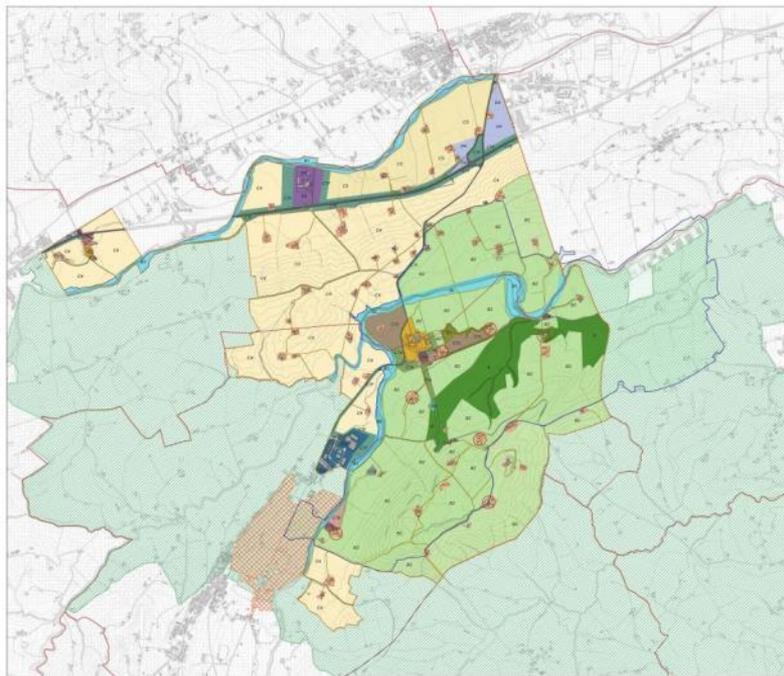
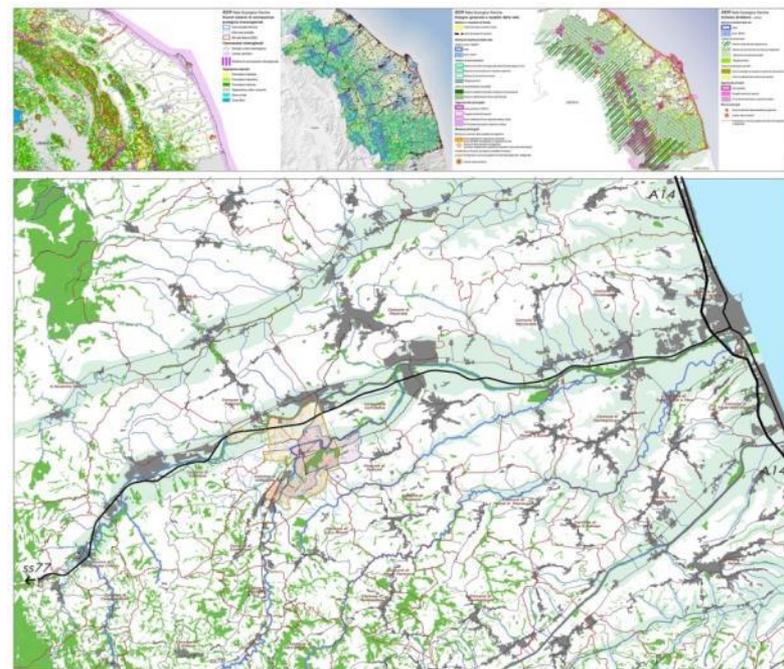


PIANO DI GESTIONE E PROGETTO DI VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LA RISERVA NATURALE STATALE ABBADIA DI FIASTRA - MARCHE

Paesaggio collinare del maceratese: sistema ecologico e polo culturale eccellente (Abbazia Cistercense)

Protezione naturali, culturali e delle pratiche agricole tradizionali

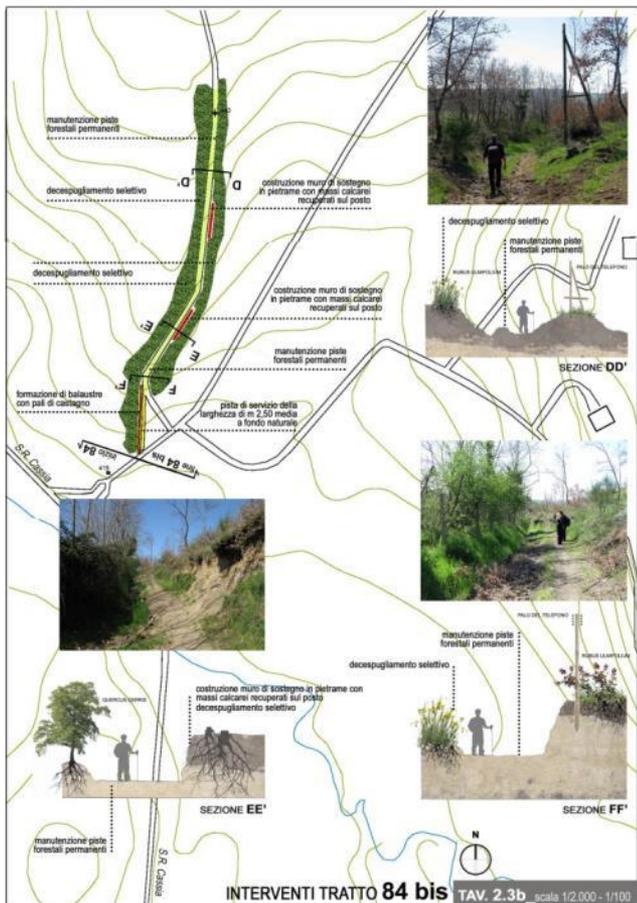
Valorizzazione del sistema turistico e fruitivo (percorsi e albergo diffuso)



RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA FRANCIGENA NEL COMUNE DI MONTEFIASCONO – LAZIO

Valutazione del paesaggio per il progetto:

1. Attribuzione per ciascun tratto di classi di valori e di criticità
2. Individuazione di classi di priorità all'intervento
3. Progetti di messa in sicurezza, recupero, valorizzazione, continuità



INTERVENTI TRATTO 84 bis TAV. 2.3b scala 1:2.000 - 1/100

VALORE STORICO DEL TRACCIATO

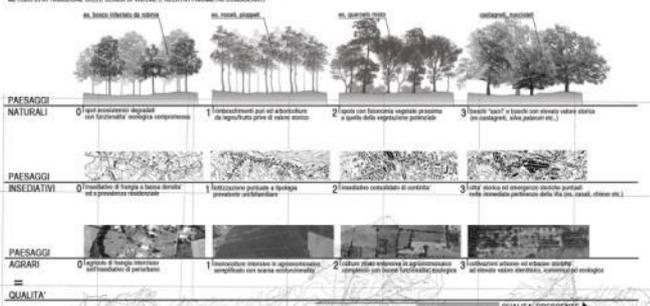
METODO DI ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI DI VALORE E RELATIVI PARAMETRI CONSIDERATI

VALORE STORICO

- | | | |
|---|---|---|
| 0 | 1 | 2 |
| 0 | 1 | 2 |

VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO DELL'IMMEDIATO CONTESTO

METODO DI ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI DI VALORE E RELATIVI PARAMETRI CONSIDERATI



PERCORRIBILITÀ PEDONALE: SICUREZZA, OMBREGGIAMENTO E STATO DEL MANTO

METODO DI ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI DI CRITICITÀ E RELATIVI PARAMETRI CONSIDERATI

SICUREZZA

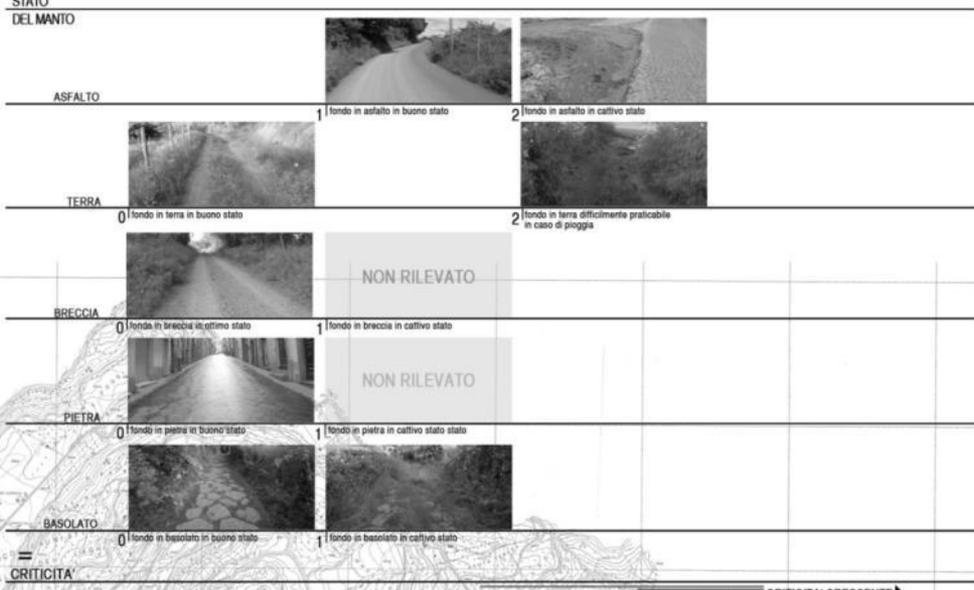
DEL PEDONE

- | | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |

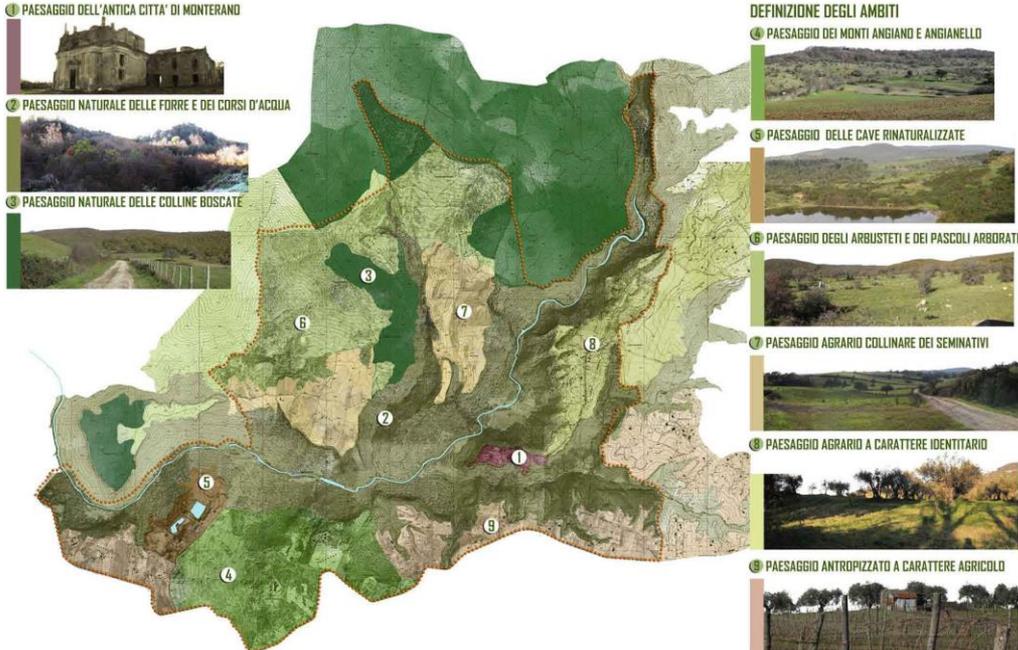
OMBREGGIAMENTO

- | | | |
|---|---|---|
| 0 | 1 | 2 |
| 0 | 1 | 2 |

STATO DEL MANTO



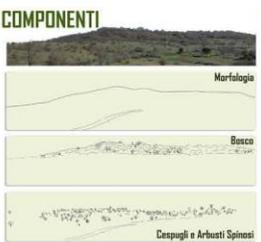
CRITICITÀ CRESCENTE



APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO NELLA RISERVA NATURALE REGIONALE MONTERANO - LAZIO

Paesaggio eccellente (1000 ha lungo il fiume Mignone, SIC, sito archeologico di M)

4. PAESAGGIO DEI MONTI ANGIANO E ANGIANELLO



VALORI, FATTORI DI RISCHIO E DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE

VALORI PAESAGGISTICI

I pascoli arborati, i boschi sulle sommità delle cime del Monte Angiano ed il Monte Angianello, le specie arboree endemiche, e gli agglomerati di culture arboree concorrono a delineare l'unicità di questo paesaggio.

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE

LA PRESSIONE DELLA INFRASTRUTTURA PIU' IMPORTANTE CHE SEVE LA AREA, LA VIA BRACCIANESE, POTREBBE DETERMINARE UN'ULTERIORE TRASFORMAZIONE DEL LUOGO A RISCHIO DEGLI AMBITI NATURALI E DELLE ATTIVITA' AGRICOLE.



OBIETTIVI DI QUALITA' PAESAGGISTICA	AZIONI	INDICATORI
TUTELA della colture agrarie tradizionali dell'area quali vigneti e oliveti; della sommità del Monte Angiano, che apre a viste suggestive sull'antico abitato di Monterano e sul sistema delle forre	Controllo di eventuali nuovi impianti e tipologie di produzione agricola; realizzazione di punti panoramici ed aree di sosta; riduzione dell'impatto visivo dell'impianto di potabilizzazione	Elementi strutturanti delle immagini ambientali: percorsi Naturalità / margini Antropizzazione Ampiezza del quadro visivo Detrattori visivi Pressioni antropiche puntuali
CONSERVAZIONE del pascolo delle aree sul versante Ovest caratterizzate alla crescita di numerose specie di orchidee spontanee (23 specie)	Introduzione di un numero di capi bestiame idoneo per favorire la crescita delle specie rare	
VALORIZZAZIONE del paesaggio e dell'ecologia del luogo	Introduzione di pannelli illustrativi sulle specie vegetali caratteristiche della Riserva e sulle tipologie dei paesaggi, all'interno di percorsi turistico-didattici	
GESTIONE DELLE TRASFORMAZIONI	Mantenimento del pascolo tipico locale in relazione anche al rapporto superficie/capi bestiame; salvaguardia del territorio soggetto a trasformazioni attraverso politiche di gestione volte alla valorizzazione del paesaggio naturale, agricolo e culturale dell'area	

Descrizione, valutazione del sistema paesaggistico, definizione di ambiti e obiettivi di qualità

In attuazione del Piano territoriale paesaggistico regionale e indicazioni per i piani locali

ELEMENTI DI PRESSIONE CRITICA

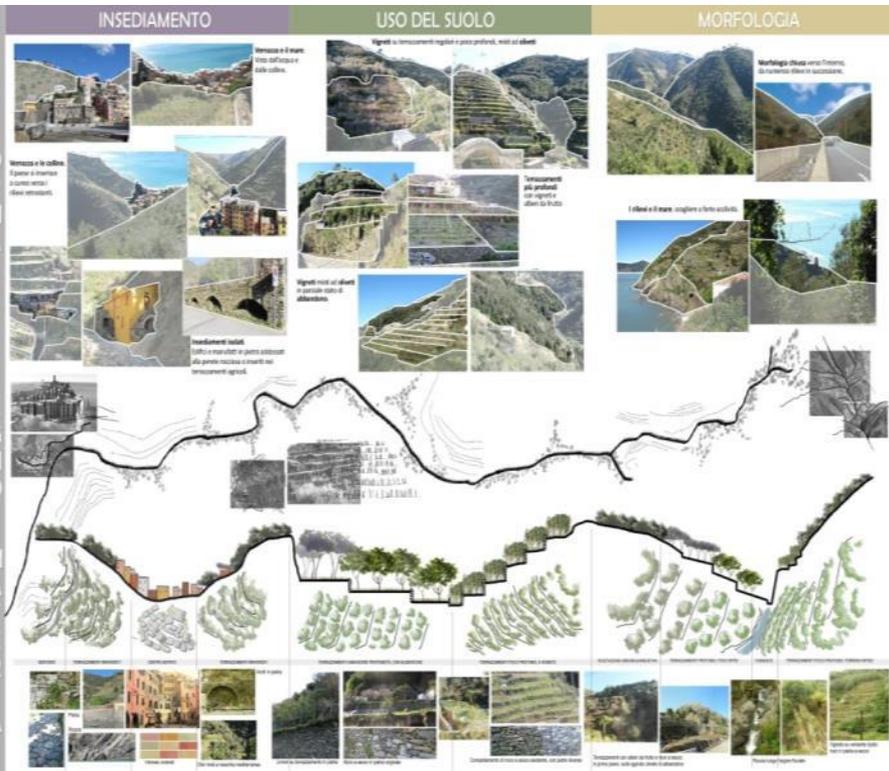
L'ABBANDONO DELLE PRATICHE DI PASCOLO DALLA AREA DEL MONTE ANGIANO, ED UN PASCOLO TOPPO INDEBOLITO, PROVOCHEREBBE L'ESTINZIONE DELLE ORCHIDEE.

29 SPECIE DI ORCHIDEE SPONTANEE SU MONTE ANGIANO

La presenza delle orchidee attribuisce un alto valore ECOLOGICO alle aree interessate

CONDIZIONI PER IL MANTENIMENTO di queste specie:

- SUOLO RICCO DI NUTRIENTI
- EVITARE LO SPIETRAMENTO
- PASCOLO NON INTENSIVO



MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO DI VERNAZZA – LIGURIA

Paesaggio fluviale del Torrente Vernazzola

Mitigazione del rischio e valorizzazione del patrimonio e del paesaggio, con riferimento ai sistemi terrazzati

Soluzioni di minor impatto e con attenzione alla valorizzazione anche percettiva

INTERVENTO 1

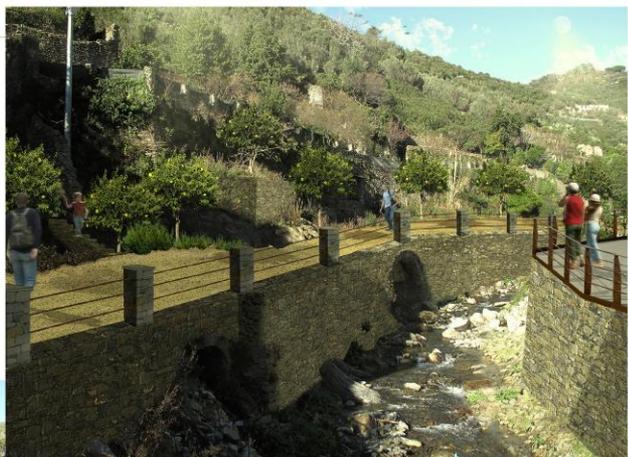
Inizio del percorso su sponda destra, affaccio area sosta. L'accesso è dalla strada S.P. 61 lato destro.

L'intervento prevede azioni di restauro e consolidamento degli edifici e manufatti in pietra presenti, il ripristino dei terrazzamenti sul lato destro, mediante consolidamento e restauro dei muri a secco, piantumazione di essenze arboree, preferibilmente agrumi (*Citrus limon*). L'inserimento di un percorso pedonale al piede dei terrazzamenti. Nell'area antistante l'edificio in pietra e i terrazzamenti già in parte esistenti, il percorso potrà allargarsi prevedendo un'area di sosta con affaccio sul torrente.

Su sponda sinistra è invece prevista la mitigazione dell'argine in ca. tramite rivestimento in pietra.

Su entrambi i lati strada è previsto il posizionamento di un parapetto in acciaio cortain, mentre lungo il percorso pedonale su sponda dx del torrente il parapetto prevede l'inserimento di elementi lapidei di richiamo alle forme e lo stile tradizionale.

N.B. Per le modalità di restauro e altre azioni si rimanda alle indicazioni contenute nella tabella degli interventi e alle schede illustrative a supporto.



Sezione B-B' Intervento 5 scala 1:100

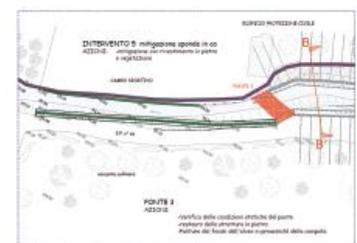
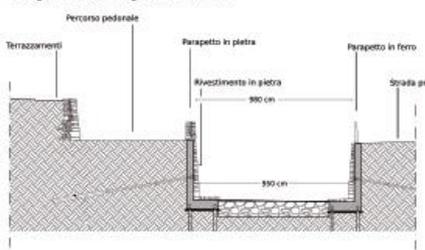


Proposta di progetto



Stato dei luoghi

Le opere di rivestimento degli argini in c.a. non implicano un significativo restringimento dell'alveo



LE VIE DEI BORGHI: DA GALLICIANÒ A ROGHUDI VECCHIO – CALABRIA

4 percorsi che collegano i borghi connettendo beni culturali, archeologici, ambientali, imprese turistiche e aziende agricole:
Sportivo
Enogastronomico
Naturalistico-botanico
Culturale

LEGENDA

- Elementi di base**
- Percorso principale di collegamento
 - Statale S.S. 106
 - Ferrovia
 - Località di interesse
- Percorso Sportivo**
- Percorso sportivo
 - Punti di sosta
 - Prestazioni Bike - Sharing
- Percorso Naturalistico - Botanico**
- Percorso naturalistico - botanico
 - Punti di interesse botanico
 - Punti panoramici
- Percorso Culturale**
- Prestazioni Informative
 - Elementi morfologici di rilievo
 - Castelli
 - Musei
 - Anticostr
- Percorso Enogastronomico**
- Agriturismi e produzioni locali
 - Rete di ospitalità di base
 - Prestazioni Car - Sharing
 - Chiese
- Edifici e manufatti di interesse storico**
- Gallicianò: La fontana dell'ancora
 - Roccaforte del Greco: Palazzo degli Ammendola
 - Molino Vecchio (indet.)

Primo itinerario - percorso in auto
 S.S. 106 - Bova Marina - Condofari - Gallicianò - Roccaforte del Greco - Roghudi Vecchio - Amendola

Il territorio è quello del versante sud dell'Appennino che comprende i comuni di Bova Marina, Condofari, Roccaforte del Greco e Roghudi, sovrappone la fascia litoranea con al centro la fiamma dell'Amendola, la lunghezza complessiva dell'itinerario è circa di 80 km.

- La partenza da Bova Marina raggiunge la statale 106 jonica. Centro turistico soprattutto marino, al suo interno è possibile visitare il museo di fatto archeologico.
- Al bivio di San Carlo, procedendo verso nord, superato il ponte dell'Amendola si raggiunge dopo circa 4 km Condofari, al suo interno sono presenti borghi a conduzione familiare e un piccolo agriturismo che offre pernoctazione della zona, ma ciò che colpisce maggiormente l'occhio del visitatore è la vista sulla fiamma dell'Amendola e sulle montagne circostanti che creano un limite visivo.
- Ritornando sulla strada principale di collegamento, usciti da Condofari, si incrocia il bivio per Gallicianò, oggi frazione di Condofari, ma in tempi più remoti, è il paese più isolato su quello dell'area prealpina, si raggiunge percorrendo una strada fatto pedonale con molte curve. Il paese è protetto a nord dal monte Scari, che raggiunge la quota di 1.139 m, e a sud da uno sperone che termina attraversando la fiamma dell'Amendola, si trova a circa 100m dalla costa ad una quota di circa 600 metri sul livello del mare. Il paese è caratterizzato da una struttura urbana a formazione spontanea, con un nucleo centrale formato attorno alla piazza Piazza del Corvo, oggi chiamata piazza Alimos, su un lato della quale sorge la chiesa di San Giovanni Battista. L'entrata dell'abitato è pedonale, la maggior parte delle abitazioni risponde al tipo di edilizia a schiera, su due livelli spesso con la scala esterna in pietra locale e, così il paese vanta molte volte destinate a deposito.
- Dal centro di Gallicianò, tenendo indietro, procedendo verso nord per circa 10 km, su una strada in buone condizioni ben asfaltata, si giunge a Roccaforte del Greco, a quota 371 metri sul livello del mare, e distanti circa 28 km dalla costa. Il paesaggio montano che caratterizza il paese, che conserva nuclei benintesi ed armonici, è un paesaggio di una splendida vista su tutta la catena che si estende a monte.
- Da Roccaforte, superato un piccolo ponte, è possibile raggiungere Roghudi Vecchio. Il paese, ormai disabitato, offre uno spettacolo unico nel suo genere. Qui sembra che il tempo si sia fermato a 40 anni fa, nelle abitazioni sono presenti tutt'oggi gli oggetti di una comune, porte libri e quadri, una sorta di lascio alle nuove generazioni testimonianza del giorno vissuti in questo "paese fantasma".
- Infine procedendo lungo una strada sterrata, si è in alcuni tratti in forte pendenza, si può raggiungere il paese di Amendola fra due strade di buona qualità dell'abitato del 1983. Il centro è una curiosa cittadina di rovine del castello, dalle quattro chiese e dalle antiche abitazioni, un tempo animate dalla popolazione residente, un luogo piccolo, beninteso che il visitatore non faticherà ad amare il territorio.

Secondo itinerario - percorso trekking "Il sentiero dell'Inglese"
 Bova Marina, fiamma Amendola, Gallicianò, Roccaforte del Greco, Roghudi Vecchio, Amendola

Si chiama "Sentiero dell'Inglese" perché fu proprio l'ingegnere Edward Lear a percorrerlo spinto per la prima volta nel gennaio del 1847, un'esperienza che poi trascinò nel suo libro "Diary of an Englishman" (1852). Tale percorso si snoda lungo una vallata di foreste macchia mediterranea, punteggiata da suggestivi scenari panoramici nel mare Jonico. Tuttavia, nonostante un paesaggio unico, la caratteristica principale è la genetica che in questi luoghi. "Il sentiero dell'Inglese" coinvolge, infatti, la popolazione locale offrendo quella che oggi viene chiamata "ospitalità dell'Inglese", ma che di fatto è un'ospitalità, propone cioè la stessa formula turistica adottata da Lear, che ha generato la famiglia appenninica. Questa esperienza, mette in contatto diretto le famiglie di tali paesi, abitanti di gente generosa capace di una sincera e coinvolgente ospitalità, che mette a disposizione le proprie case, fornendo vitto e alloggio a base di prodotti tipici del luogo. Gli incontri si svolgono per 2 o 3 giorni e servono soprattutto a far rivivere i punti locali che li accompagnano nei luoghi più interessanti del centro storico e dell'ambiente naturale circostante. Ci si aspetta però di essere serviti d'altro, camminando lungo un sentiero che li collega tutti.

Terza tappa: Amendola - Roghudi Vecchio
 Periodo: il percorso si svolge a quote basse e, poiché manca la copertura arborea, si consiglia di passare l'inverno in un tempo più caldo, poiché bisogna tener conto che, quando la fiamma è nel periodo di massima fioritura l'attraversamento può essere problematico.
 Altezza e tempi parziali: Amendola (150m), località Telfari, Spartaco (671 m, 0:25), Noi (516 m, 1h), Base Roghudi (437 m, 1:20h), Chiesa Roghudi (527 m, 0:15h)
 Tempistiche: 2 ore
 Difficoltà: Facilonissima

Quarta tappa: Chero di Roccaforte - Vallone Cadedda
 Periodo: aprile
 Altezza e tempi parziali: Chero di Roccaforte (176m), Vallone Cadedda (658 m, 0:45), Vallone Cadedda (720 m, 0:45)

Quinta tappa: Gallicianò - Roccaforte del Greco
 Periodo: aprile
 Altezza e tempi parziali: Gallicianò (150m), Roccaforte del Greco (371 m, 0:25), Noi (516 m, 1h), Base Roghudi (437 m, 1:20h), Chiesa Roghudi (527 m, 0:15h)
 Tempistiche: 2 ore
 Difficoltà: Facilonissima

Sesta tappa: Roccaforte del Greco - Amendola
 Periodo: aprile
 Altezza e tempi parziali: Roccaforte del Greco (371 m, 0:25), Noi (516 m, 1h), Base Roghudi (437 m, 1:20h), Chiesa Roghudi (527 m, 0:15h)
 Tempistiche: 2 ore
 Difficoltà: Facilonissima

Settima tappa: Amendola - Roghudi Vecchio
 Periodo: aprile
 Altezza e tempi parziali: Amendola (150m), località Telfari, Spartaco (671 m, 0:25), Noi (516 m, 1h), Base Roghudi (437 m, 1:20h), Chiesa Roghudi (527 m, 0:15h)
 Tempistiche: 2 ore
 Difficoltà: Facilonissima

Terza tappa: Chero di Roccaforte - Vallone Cadedda
 Periodo: aprile
 Altezza e tempi parziali: Chero di Roccaforte (176m), Vallone Cadedda (658 m, 0:45), Vallone Cadedda (720 m, 0:45)

PAESAGGIO E PIANO: L'ESPERIMENTO DEL COMUNE DI BUDOIA – FVG

Reti ecologiche

Sostenibilità ed efficienza energetica degli interventi edilizi

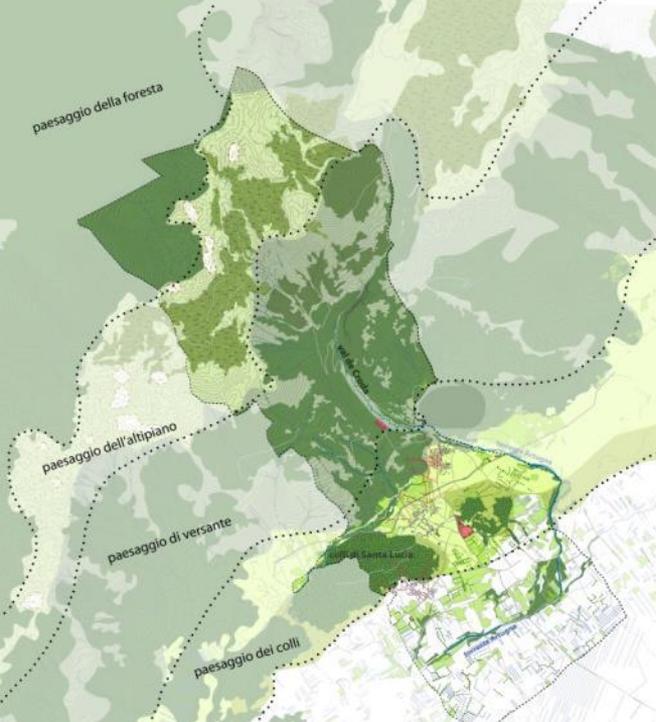
Recupero dell'attività agro-silvo-pastorale e il turismo a basso impatto

Tutela dei centri antichi

Qualità dell'abitare e della forma urbana

Mobilità sostenibile

Con abachi di soluzioni e criteri guida per gli interventi



IL SISTEMA AMBIENTALE E DEL PAESAGGIO

Le componenti ambientali dalle strategie di piano al bosco sull'individuazione della rete ecologica d'area vasta, formato dai "serbatoi di naturalità" dei boschi e prati stabili di montagna e collina, dal corridoio ecologico dell'Artauro e dalla rete di connessione ecologica diffusa delle siepi e boscchette di pianura.

0 1 km

RETE ECOLOGICA

SISTEMA DELLE ACQUE

fiumi, torrenti, argini

SISTEMA DEI COLLI

ambito di tutela ambientale SPC

fonti del Campiolo

ambito di interesse ambientale di S. Fonso

ambito di interesse ambientale della vigna del Estremo

prati stabili

siepi e boscchette sparse di pianura

Area di Rappresentazione "Fiume Estremo"

art. 70 L.R. 42/96

